

IN III PAGINA: LA QUARTA PUNTATA SUI FALSI DELLA MOSTRA DELL'AL DI LA'

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 68.495
PREZZI D'ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.
UNITÀ 6.250 3.250 1.700
(con edizione del lunedì) 7.250 3.750 1.800
RINASCITA 1.000 500 —
VIE NUOVE 1.000 500 500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 17.257.953
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Pubblicità L. 150 - Radiotelevisori L. 200 - Finanziaria, Banche L. 200 - Leggi L. 200 - Rivoluzionari L. 200 - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.934 e succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 136

DOMENICA 17 MAGGIO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

APPELLO DEL PARTITO COMUNISTA AGLI ELETTORI

Basta con il malgoverno e lo strapotere d. c. Date all'Italia il 7 giugno pace e progresso

Da trenta anni il Partito comunista combatte in prima fila contro la guerra, la miseria e lo sfruttamento - Esso non ha mai mentito al popolo - Votate per il Partito Comunista Italiano!

Appello agli elettori

Italiani!

Finalmente, il 7 di giugno, dopo cinque anni di malgoverno e di infolleribili prepotenze clericali, il popolo sarà chiamato ad eleggere il nuovo Parlamento e a cancellare, con l'arme democratica del voto, le infuocate conseguenze del 18 aprile. La certezza della pace, il progresso del nostro Paese, il pane dei lavoratori dipendono da questo voto.

Voi ricordate ciò che il governo De Gasperi promise al popolo, alla vigilia del 18 aprile 1948, per carpire la maggioranza. Promise pace, neutralità, indipendenza. Invece, in questi cinque anni il nostro Paese è stato legato a un patto di servitù militare e trascinato in un blocco di guerra; ministri e generali stranieri sono tornati a comandare sul nostro suolo; lembi del nostro territorio sono stati occupati da milizie altrui. Quasi non bastasse, il governo De Gasperi vuole imporre alla nazione un infame trattato, il quale toglierà all'Italia persino il potere sovrano sui suoi figli soldati.

I frutti avvenenuti di questa politica sono dinanzi agli occhi di tutti. La ricostruzione e la rinascita, che i governi nati dalla Resistenza avevano appaltato felicemente, hanno subito un arresto. Il flagello della miseria ha investito nuovi gruppi della popolazione e la disoccupazione si è aggravata. È rimasto deluso il bisogno di terra che travaglia da secoli mitoni di contadini. I salari e gli stipendi non bastano ai lavoratori nemmeno per assicurare il minimo vitale alle loro famiglie; sono cresciute invecce le tasse che pesano sulla povera gente. Mentre più insultante si fa il lusso dei ricchi e dei privilegiati, duecentomila famiglie italiane vivono ancora in tuguri e in grotte. Langano i commerci e a centinaia si chiudono le fabbriche, che la manegiolosa tenacia degli operai e dei tecnici aveva fatto risorgere dalle rovine.

La Democrazia cristiana aveva promesso libertà al popolo. E invece questi cinque anni hanno visto le stragi di Modena e di Melissano, le fucilazioni senza processo, gli arresti di decine e decine di migliaia di lavoratori, il dispossessismo padronale nelle fabbriche, e infine, il ricorso all'arma più forte: i gerarchi democristiani, che si erano collocati in tutte le greppie, hanno tentato di comprare la coscienza dei poveri con la minaccia della fame e della privazione del lavoro. Gli scandali sono dilagati, e mentre si negava giustizia alle famiglie degli assassinati e all'umile lavoratore, gli speculatori, i trafficanti sul danaro pubblico, i simoniaci, i miliardari che truffavano lo Stato sono andati immuni.

Italiani!

Questo infasto regime di corruzione e di discriminazione fra cittadino e cittadino ha provocato lo sdegno e la resistenza tenace del popolo. Milioni di elettori, in questi cinque anni, si sono staccati dal regime del 18 aprile e sono passati ad affacciarsi a quei cittadini, che hanno fatto barriera contro il malgoverno clericale. Perciò De Gasperi e i suoi alleati, che hanno sentito vacillare il loro potere, vogliono fare ricorso a leggi inique, le quali colpiscono ai diritti sovrani del Parlamento, la libertà di stampa, il diritto di sciopero, la libertà di organizzazione. Essi non hanno esitato a confessare pubblicamente il loro proposito di mutare la Costituzione repubblicana. Infine essi hanno imposto con la violenza la legge-truffa, per procacciare alla Democrazia cristiana quella maggioranza assoluta, che non riuscirebbe in alcun modo a strappare attraverso elezioni oneste.

Cittadini!

Non di queste leggi liberticide, non di guerra e di risse civili ha bisogno l'Italia. Il popolo italiano ha bisogno prima di tutto di un governo di pace, che ponga fine alla «guerra fredda» contro i lavoratori, che operi per la distensione internazionale, soddisfacendo alle speranze accese oggi nel mondo dalle iniziative dell'Unione sovietica, e sappia stabilire rapporti di amicizia e scambi fecondi con tutti i Paesi, senza discriminazione alcuna. I fatti di questi giorni propongono che si può respingere indietro lo spettro della guerra.

Il popolo italiano ha bisogno che si metta un freno allo strapotere dei gruppi privilegiati, i quali si ingrossano sulla fame dei lavoratori. Si dia finalmente la terra a milioni e milioni di contadini che la invocano. Si dia corso al Piano del Lavoro, proposto dalla grande CGIL, per fare arretrare la miseria e la disoccupazione. Si strappino dalle mani di pochi sfruttatori le grandi imprese che monopolizzano le fonti di energia elettrica e l'industria chimica. Siano nazionalizzate e amministrate nell'interesse della collettività le fabbriche controllate dallo Stato.

Si impegnino le centinaia e centinaia di miliardi, disposte dalle spese di ristoro, per avviare il riscatto del Mezzogiorno, per dare una casa a senzatetto, per elevarle le pensioni, per garantire ai poveri l'assistenza sanitaria gratuita. Si conceda un solido ai lavoratori e ai produttori, schiacciati dalle tasse, facendo pagare i miliardari e ossessori. Si costringano i ricchi a sacrificare almeno una parte dei loro profitti colossali, per aumentare i salari e gli stipendi.

Il Partito comunista non chiede nulla di più dell'applicazione integrale della Costituzione democratica, che il popolo si è data con la sua eroica lotta antifascista e con il voto del 2 giugno. Il Partito comunista è convinto che, intorno a questo programma e alla Costituzione, si possa fare l'unione di tutti gli italiani onesti e di tutti i patrioti, quale che sia la loro fede e il ceto a cui appartengono.

Elettori!

Vi è una condizione perché questo programma di pace e di rinnovamento possa trionfare: bisogna togliere la maggioranza assoluta al partito clericale, impedire che sia applicata la legge-truffa, negare alla Democrazia cristiana e ai suoi parenti il 50 per cento più uno dei voti. Per cinque anni costoro hanno spodestato e sbarrato la strada alla ascesa del popolo. E penata l'ora della resa dei conti. Il 7 giugno, con il vostro voto, voi potrete spezzare il monopolio clericale e aprire al nostro Paese una strada nuova di pace e di progresso. Voi dovete negare il voto non solo alla Democrazia cristiana, ma anche ai liberali, ai repubblicani e

ai socialdemocratici che sono apparentati alla Democrazia cristiana e sono stati suoi complici nel malgoverno. Voi dovete negare il voto ai fascisti e ai monarchici, che già crescano con la Democrazia cristiana e sognano di respingere il nostro Paese verso quel regime di guerra e di tirannide, da cui ci siamo liberati con il sangue e con il sacrificio.

Elettori!

Da trenta anni il Partito comunista combatte in prima fila contro la guerra, la miseria e lo sfruttamento - Esso non ha mai mentito al popolo - Votate per il Partito Comunista Italiano!

Il PARITO COMUNISTA ITALIANO

Votate per il partito di Togliatti



BIRMANIA E CANADA' APPOGGIANO LE PROPOSTE CINO-COREANE

L'India ricorrerà alle Nazioni Unite contro il sabotaggio americano in Corea

*Il delegato indiano dichiara che il progetto Harrison contrasta in tre punti con la posizione dell'O.N.U.
Colloquio con Viscinski - L'Assemblea generale riconvocata per impedire il siluramento della conferenza?*

NEW YORK, 16. — L'India e altre potenze asiatiche prenderanno l'iniziativa di aggredire le Nazioni Unite per indurre gli americani a recedere dal loro sabotaggio al fronte in Corea.

Ne ha dato oggi ufficialmente l'annuncio la delegazione indiana, precisando che il primo passo di tale azione sarà un intervento presso la commissione di rimpatto neutrale.

Il progetto americano, del generale Harrison, è allontanato almeno in tre punti dalla risoluzione delle Nazioni Unite sulle vertenze dei prigionieri.

Il delegato permanente dell'India all'ONU, Daval, ha indicato i seguenti tre punti di contrasto tra il progetto americano e quello adottato dalla risoluzione indiana.

UNA VITTORIA DELLA DEMOCRAZIA IN PERSIA

Il partito "Tudeh", riconosciuto legale

I decreti del 1949 coi quali il partito venne disiolto dichiarati illegali

TEHERAN, 16. — Il Tribunale di Teheran ha stabilito oggi che i decreti del 1949 con i quali il partito Tudeh venne dichiarato illegale, sono stessi da considerarsi contrari alla legge.

In base a questa decisione, il partito Tudeh, che ha dovuto agire, dal 1949 ad oggi, nella clandestinità, dovrà riaprire l'iniziativa di Churhill per un incontro dei rappresentanti delle grandi potenze.

Il Tudeh era stato posto nell'illegittimità dal governo persiano il 5 febbraio 1949, prendendo a pretesto un attentato compiuto il giorno prima contro lo Scia. Con lo stesso pretesto erano stati motivati l'arresto e la condanna di numerosi dirigenti del partito.

Rientra in Italia la delegazione della CGIL

LONDRA, 16. — Radio Mosca ha annunciato oggi che una delegazione della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, presieduta dal vice presidente Giuseppe Tanzerella, è partita ieri da Mosca per fare ritorno in Italia. La delegazione era stata invitata dal Consiglio centrale dei sindacati dell'Unione Sovietica, ed aveva partecipato alle celebrazioni del primo maggio a Mosca.

Il dito nell'occhio

Un potomista di classe per un incontro dei grandi

COPENHAGEN, 16. — Il partito socialdemocratico danese, ha approvato una risoluzione in cui raccomanda al ministro degli esteri di Danimarca, Kraft, di associarsi all'iniziativa di Churchill per un incontro dei rappresentanti delle grandi potenze.

Il primo luogo non risulta, ma secondo quanto si è appreso, sarà quindi la città di Copenhagen, dove la Corte di Cassazione, Le mancanze? Oppure le bombe, date che di bombe si stava parlando, sono state sparate nell'ambito di un simbolico e storico incontro?

ASMODEO: Non credo che la nostra opinione è un'altra: è nostra con-

tinta opinione che per le accuse del generale della sua bontà, non c'è nulla da nulla: due schiaffi appena si sarà conosciuta. E poi vada a chiamare la Corte.

Il fazzoletto del giorno

Nonostante il pericoloso tentativo del Ministro Selsby il quale ha affermato in un comunicato che «tutta l'incastellatura di fronte ai fatti documentati di conquistare il titolo di gioco del giorno, la apposita giuria all'opera nominata ha deciso di non pronunciarsi», il tutto tempo aspettato da Giorgio Tupini, organizzatore della mostra di Panmunjon, ha riconosciuto la legge-truffa non raggiungendo il 50% dei voti più uno e la legge-truffa non scatta. Anzi, mentre la Corte che, in tal modo, ha riconosciuto la legge-truffa, nega la maggioranza assoluta a parte della D.C.

Ma sta di fatto che la D.C., nel servizio di un simile expediente, preannuncia il proposito di non riconoscere il beneficio e sinistre che non sono monarco-fascisti. Di conseguenza, secondo Gonella, non sarebbe possibile né

la possibilità di formare il governo che essa vuole! Non

sarebbe minore che è allo studio di rimettere, secondo il progetto di Harrison, il voto di ottenere una chiarificazione di quelli che appaiono elementi di contrasto tra certe parti delle ultime controposte americane e i principi dell'ONU.

Il progetto indiano prevede una conferenza politica indetta per dopo l'armistizio in Corea, con lo status di civili, nella Corea del sud di tutti i prigionieri unilateralmente classificati come «contrari al patrio», senza alcun riconoscimento neutrale. La stessa serie viene riservata ai prigionieri cinesi dopo due mesi di permanenza sotto una custodia neutrale senza le necessarie

precipitazioni nel respingere le proposte cino-coreane del 7 maggio» e «corre voce che il Canada sia in qualche

modo coinvolto nel progetto Harrison».

Il delegato indiano ha ricevuto ieri, sempre a questo proposito, il delegato sovietico, Viscinski. Egli ha avuto colloqui anche con i rappresentanti norvegesi, delegazioni arabo-asiatiche siamesi e francesi.

RIVARATE di tre giorni le sedute a Pan Mun Jon

PAN MUN JON, 16. — Lo

ostacolismo americano ha bloccato anche oggi qualsiasi progresso delle trattative per l'armistizio. La conferenza ha sospeso quindi le sue sedute per tre giorni.

Diplomatici americani visitano la Siberia

MOSCA, 16. — Quattro diplomatici americani addetti alla Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca sono partiti per un viaggio nella Siberia centrale. I quattro americani raggiungeranno Amur, sul fiume Jenissei, a sud di Krasnoyarsk.

Commentando le accuse da parte di vari partiti levatesi contro la riconvocazione dell'Assemblea generale perché essa possa intervenire nei negoziati di Pan Mun Jon impedendo agli americani di farli fallire, alla parte della risoluzione brasiliana adottata dall'ONU, il delegato indiano ha precisato che «le discussioni avevano lo scopo di ottenere una chiarificazione di quelli che appaiono elementi di contrasto tra certe parti delle ultime controposte americane e i principi dell'ONU».

Il delegato indiano ha riconosciuto che la riconvocazione dell'Assemblea generale, dopo l'armistizio, deve essere riconvocata dalla maggioranza dei membri ove tale maggioranza ritenga che gli sviluppi della situazione a Pan Mun Jon rendano opportuna tale misura.

Il delegato indiano ha ricevuto ieri, sempre a questo proposito, il delegato sovietico, Viscinski. Egli ha avuto colloqui anche con i rappresentanti norvegesi, delegazioni arabo-asiatiche siamesi e francesi.

RICATTI CLERICALI CONTRO LA SOVRANITÀ POPOLARE

La D.C. minaccia di sciogliere la Camera se non strapperà la maggioranza assoluta

Sbandamento e preoccupazioni nel fronte clericale - Previsioni di Gonella su un rafforzamento delle sinistre

L'avvertimento di De Gasperi all'America contro la distensione in Europa esaltata dalla stampa governativa

Colpisce, in questa terz'ultima domenica della campagna elettorale, a soli venti giorni dalle elezioni, un notevole sbandamento del fronte clericale e della sua propaganda. E non mancano sintomi di una crescente preoccupazione della D.C. di non riuscire, malgrado gli apprezzamenti, a farla valere per il suo progetto di riforma della Camera. Non è dubbio che Gonella dovrà in tal caso rifiare i suoi calcoli e adeguarsi allo malgrado dell'espressione della volontà popolare!

Tanto più che Gonella — è interessante notarlo — ammette che il mancato scatto della legge-truffa indebolisce

il fronte clericale, il raggiungimento della maggioranza assoluta è pressoché identica a quella che si creerà in ogni caso al Senato, la conclusione può essere una scossa: solo negando alla D.C.

la maggioranza assoluta si creerà nei due rami del Parlamento una situazione corrispondente alla volontà popolare, e quindi un governo

(Continua in 2 pag. 1 col.)

Urge risposta

Giovedi mattina a Ceccano hanno tenuto comizio l'on. Andreotti e il deputato d.c. Fanelli.

Si domanda:

E vero o non è vero che l'on. Andreotti si è detto orgoglioso d'aver parlato al Arcivescovo sisteme al traditore Grimaldi, «perché Grimaldi è stato ed è un grande soldato per la Patria»?

E' vero o non è vero che l'on. Fanelli ha affermato che, dopo il 7 giugno, e tutti i comunisti affiancano in campo di concentramento?

Urge risposta.